

Marino, assurdo non interpellare medici su testamento

(DoctorNews) Roma, 20 apr. - Sarebbe «bizzarro approvare una legge che ha un impatto sui medici, che però la pensano in modo opposto. Non tener conto della voce dei camici bianchi in tema di testamento biologico «è un approccio miope e arrogante». Lo sottolinea il senatore Ignazio Marino (Pd), presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario, intervenendo ieri a Roma al I Convegno nazionale Cic (Collegio italiano dei chirurghi). Marino commenta i dati dell'indagine presentata dall'Acoi (Associazione chirurghi ospedalieri italiani), evidenziando che «se il parere dei medici non sarà ascoltato, in futuro gli specialisti si troveranno davanti a un dilemma: rispettare il codice deontologico o la legge? I chirurghi, infatti, si dicono contrari alla nutrizione obbligatoria senza tener conto della volontà del paziente, ma una legge approvata con l'attuale articolo 3 va nella direzione opposta». E i tempi si stringono. «Alla Camera si è arrivati ad esaminare in Commissione l'articolo 5, e il testo è quasi pronto a tornare in Aula. Dunque - prosegue Marino - c'è una dicotomia tra la direzione presa dal Parlamento e il pensiero dei medici. Penso che il legislatore dovrebbe tener conto delle posizioni espresse oggi (ieri ndr)». È importante garantire ai camici bianchi «la possibilità di partecipare a un dibattito. Se poi si deciderà di votare comunque il testo così com'è - conclude Marino - allora si potrà solo ricorrere agli strumenti che la legge mette a disposizione».